

## Giro di vite sulla cassa in deroga

Lo prevede un decreto interministeriale: dal 2014 non potrà superare 8 mesi l'anno per un massimo di 12 mesi in un biennio mobile. Sorrentino (Cgil): "Lo abbiamo appreso dalle agenzie di stampa, è inaccettabile". Loi (Uil): "Errore ridurre le prestazioni"



**Si esaurirà nel 2016** e questo è già scritto nella riforma Fornero. Ma intanto arriva una stretta imprevista per la cassa integrazione in deroga che, a differenza di quella ordinaria e straordinaria, non viene finanziata con i contributi di imprese e lavoratori, ma dalla fiscalità generale. Secondo la tabella di marcia già nota, dal prossimo gennaio partiranno i fondi di solidarietà che prevedono il pagamento di contributi da parte di aziende e lavoratori per i settori non coperti dagli ammortizzatori.

**La novità è che dal 2014 il limite massimo** di durata sarà di 12 mesi in un 'biennio mobile' (cioè non solare). Lo prevede il decreto interministeriale sui nuovi criteri di concessione validi su tutto il territorio nazionale. Il limite massimo sarà di 8 mesi per il 2014 e di 6 mesi per il 2015 e per il 2016. Oggi pomeriggio (27 novembre) il sottosegretario al Lavoro, Carlo Dell'Aringa, presenterà il testo alla commissione Lavoro della Conferenza delle regioni, coordinata dall'assessore Gianfranco Simoncini. Partirà quindi l'iter che porterà al parere anche delle commissioni parlamentari competenti e delle parti sociali.

**L'obiettivo è "omogeneizzare" i criteri a livello nazionale**, ha più volte sottolineato Dell'Aringa, visto che attualmente tra le regioni ci sono molte differenze nei limiti temporali di concessione del sussidio. I limiti saranno dunque armonizzati a partire dal 2014. Nel decreto si istituirà un fondo residuale di solidarietà gestito dall'Inps al quale dovranno contribuire le aziende dei settori per i quali non saranno stati fatti accordi (ad esclusione di quelle con meno di 15 dipendenti). Per il 2014 dovrebbero essere stanziati 1,6 miliardi di euro per gli ammortizzatori in deroga, mentre per chiudere il 2013 si è ancora in attesa del rifinanziamento di 330 milioni (che andrebbero ad aggiungersi ai circa 2,5 miliardi già messi a disposizione nel corso di quest'anno).

"Apprendiamo che esiste un decreto interministeriale sui nuovi criteri di concessione degli ammortizzatori in deroga. **È inaccettabile che dobbiamo prenderlo da indiscrezioni di stampa** e che non ci sia stato un confronto col sindacato". Così la segretaria nazionale della Cgil, Serena Sorrentino. "Se fosse confermato il contenuto di tali indiscrezioni - aggiunge - il taglio corrisponderebbe ad una logica tutta ragionieristica e non selettiva quindi non sarebbe utile a ridurre gli sprechi ma aumenterebbero solo i licenziamenti".

Anche la Uil considera **"un errore" ridurre drasticamente le prestazioni** di cassa in deroga. Lo sottolinea il segretario confederale Guglielmo Loi: "Di fronte a una crisi che colpisce duro - sottolinea - sorprende che il governo non solo non dà garanzie sulle risorse, ma si accinge a ridurre le prestazioni sociali garantite dalla cassa in deroga. Di fronte a uno strumento che protegge 400mila persone sarebbe saggio essere prudenti. Il sindacato chiederà al governo e al Parlamento di evitare che questi criteri producano nuovi disoccupati".